GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 | ROMA — DOMENICA 4 OTTOBRE | NUM. 238

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 10

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri Avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 30 aprile 1885:

A cavaliere:

Fucci Virgilio, sindaco del comune di Bagno di Romagna.

Vivoli Angelo, sindaco del comune di Tredozio (Firenze).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3350** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 112 articoli per il complessivo valore di lire 10,211;

Visto l'art. 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire diecimila duecentoundici (lire 10,211).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560, (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private.

1. Atto in data 10 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bosa (Cagliari), portante vendita al signor comm. Piercy Beniamino fu Roberto, rappresentato dal suo procuratore generale signor ing. Francesco Sanna, di un tratto di terreno posto in comune di Macomer (non riportato in catasto), sopravanzato alla costruzione della strada nazionale Bosa-Orosei, e precisamente nella regione Su Padru, in vicinanza della strada ferroviaria di Macomer, per il prezzo di lire centoquaranta e centesimi venticinque (L. 140 25).

2. Atto in data 26 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Cabras Raffaele fu Giovanni di un fondo rustico posto in comune di Paoli Pirri, descritto in catasto al numero di mappa 3237, frazione G, per il prezzo di lire duecentosessantuno e centesimi ottantacinque (L. 261 85).

3. Atto in data 26 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Serra Francesco fu Angelo di un fondo rustico posto in comune di Bannari, descritto in catasto al numero di mappa 480, fraz. C, per il prezzo di lire diciannove e centesimi ottantanove (L. 19 89).

4. Atto in data 26 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Pintus Felice fu Nicolò di una casa posta in comune di Bannari, alla via Angiola, descritta in catasto al numero di mappa 1884, frazione I, pel prezzo di lire trentanove e centesimi ventinove (L. 39 29).

5. Atto in data 24 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Cappai Fortunato fu Serafino di un fondo rustico posto in comune di Capoterra, descritto in catasto al numero di mappa 765, fraz. L, per il prezzo di lire centododici e centesimi trentasette (L. 112 37).

6. Atto in data 3 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita al signor avv. Coi Podda Giovanni fu Basilio, rappresentato dal suo procuratore Dessi Caboni avv. Giovanni, di due fondi rustici posti in comune di Sarrok, descritti in catasto al numero di mappa 94 1|5, fraz. C, e 567 1|10, fraz. L, per il complessivo prezzo di lire quarantanove e cent. dieci (L. 49 10).

7. Atto in data 21 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Dessi Giovanni fu Salvatore di diversi fondi rustici posti in comune di Siamaggiore, descritti in catasto ai numeri di mappa 185, 202, 304, 241, fraz. G; 363, 449, 637, 643, fraz. M; 831, fraz. A; più una casa ed un magazzino siti in via Dritta, distinti ai numeri di mappa 1080 e 1189, fraz. U, per il complessivo prezzo di lire duecentocinque e centesimi cinquanta (D. 205 50).

8. Atto in data 31 maggio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Tureri Rosa fu Nicolò di due fondi rustici posti in comune di S. Nicolò in Arcidano, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 855, fraz. E, e 1|2 980, fraz. D, per il complessivo prezzo di lire dodici e centesimi ottantotto (L. 12 88).

9. Atto in data 7 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Pisanu Simaco fu Giuseppe di una casa posta in comune di Simaxis, in via Fontana Bella, al civico n, 128, fraz. A, del reddito di lire 11 25, per il prezzo di lire ventiquattro e centesimi sessantasei (L. 24 66).

10. Atto in data 31 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Sanna Giuseppe di Antonio di una casa posta in comune di Santa Giusta, in via Stradone, descritta in catasto al numero di mappa 2957, fraz. U, per il prezzo di lire ventisette e centesimi novantacinque (L. 27 95).

11. Atto in data 24 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Troucia Antonio fu Francesco di un fondo rustico posto in comune di Nuraxinedda, descritto in catasto al numero di mappa 8, pel prezzo di lire cinquantatre e centesimi quaranta (L. 53 40).

12. Atto in data 14 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Mereu Antonio fu Francesco di una casa posta in comune di Siamaggiore, in via Sa Bia de Susu, al civico n. 198, descritta in catasto al numero di mappa 1127, fraz. U, pel prezzo di lire cinquantotto e centesimi cinquantacinque (L. 58 55).

13. Atto in data 31 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Casu Pietro fu Luigi di un fabbricato posto in comune di Terralba in via S. Ciriaco, al civico n. 1113, descritto in catasto al numero di mappa 6347, per il prezzo di lire ventinove e centesimo uno (lire 29 01).

14. Atto in data 14 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Loi Felice fu Francesco di una casa posta in comune di San Nicolò Arcidano, in via Su Molinu, descritto in catasto al numero di mappa 1|4 2821, fraz. A, per il prezzo di lire ventisei e centesimi quattro (lire 26 04).

15. Atto in data 24 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Trogu Antioco fu Giovanni di una casa posta in comune di Milis in via Trabassella, descritta in catasto al numero di mappa 1|3 1109 fraz. I, per il prezzo di lire quindici e centesimi sedici (lire 15 16).

16 Atto in data 16 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Atzei Francesco nella qualità di rappresentante e tutore dei minorenni Uccheddu Giuseppe e Rita, di una casa posta in comune di Sinvala, nella regione Funtanedda, descritta in catasto al numero di mappa 1784, fraz. R, per il prezzo di lire cinquantotto e centesimi quattordici (lire 58 14).

17. Atto in data 11 marzo 1885, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Maxia Saddi Raffaele fu Giuseppe Antonio di una casa posta in comune di Quartu S. Elena in Piazza Aje, al civico numero 8, descritta in catasto al numero di mappa 9928 sub. 3, fraz. X, per il prezzo di lire quarantadue e cent. quarantanove (lire 42 49).

18. Atto in data 1° marzo 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Siculiana (Girgenti), portante vendita al signor Greco Giuseppe fu Onofrio, per conto e nello interesse dei signori Grado Giuseppe fu Giuseppe e Piruzza Giuseppa fu Antonino di un fabbricato posto in comune di Montallegro, in via Croce, ai civici numeri 19 e 20, descritto in catasto all'art. 112, e del ruolo fabbricati ai nn. 167 e 168, pel prezzo di lire centosessantacinque e centesimi quaranta (lire 165 40)

19. Atto in data 12 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori Sechi Gavino, Giovanni ed altri, di diversi fondi rustici posti in comune di Giave, descritti in catasto ai numeri di mappa 1856, 553, 2335, 2376, 2282, 2284, 2293, 2296, 2286, 2330, 2340, 2077, tutti fraz. G, per il complessivo prezzo di lire centosettantanove e centesimi sette (lire 179 07).

20. Atto in data 12 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori Sechi Gavino, Giovanni ed altri di diversi fondi rustici, posti in comune di Giave, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|4 88, 232 frazione A, 545 frazione B, 546, 7|8 547 frazione G, 1171, 1825, 1836, 1961, 2503, 1|2 2583 frazione G, 3210 frazione T, 3579 frazione I, 4119, 4303, 4475, 4608, 4697, 4809 frazione K, 4996, 5123, 5222, 5228, 5223, 5232, 5234, 1|2 5235 frazione L, 1|2 5484, 5539 frazione N, 5788 frazione O, 6|7 5942 frazione Q, 6008 frazione O, 6126 frazione Q, 6139, 6140, 6141, 6142, 6154, 1|2 6157, 6162, 6165, 6172, 6178, 6202, 6213, 6214, 6215, 2|4 6217, 6221, 6235, 6239, 6253, 6262, 6270, 6275, 6277, 1|4 6295, 6306, 6312, 6321, 6323, 6361, 6370, 6388, 6409, tutto frazione T, 6475 frazione U, 6571 frazione V, per il complessivo prezzo di lire milleottocentoundici e centesimi ottantuno (lire 1811 81).

21. Atto in data 12 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Sechi Caterina vedova Corda di due fondi rustici posti in comune di Cheremule, descritti in catasto ai numeri di mappa 1249 frazione H e 1325 frazione I, per il complessivo prezzo di lire centoventidue e centesimi sedici (lire 122 16).

22. Atto in data 3 marzo 1885, stipulato in Ivrea (Torino), portante vendita al comune di Ivrea di un tratto di alveo del fiume Dora Baltea lungo la sponda sinistra (senza numero di mappa), e più ampiamente descritto nel tipo planimetrico approvato dal direttore tecnico di Torino signor G. Susino in data 11 giugno 1882, per il prezzo di lire duecentoventuna e centesimi cinquanta (lire 221 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3a)*

(annessa al R. decreto n. 3350 (Serie 3a).

(Articoli n. 112 pel prezzo d'estimo di lire 10,211).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Ancona	Ancona	Casa posta in via Francesco Podesti e vicolo del Giardinetto al civico n. 61, descritta in catasto al numero di mappa 1198, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Belli Cesare	»	»	»	»	210 »
2	Arezzo	Cortona	Appezzamento di terreno, descritto in catasto al n. 633, sez. A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cherubini Francesco e Gio. Battista	»	52	86	»	20 »
3	Ascoli Piceno	Grottammare	Diversi tratti di terreno arenile per uso strade pubbliche situati sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente alla destra della linea ferroviaria Foggia-Ancona e più ampiamente descritti nel tipo planimetrico redatto dal sig. ing. Passerini, in data 4 giugno 1883, provenienti dal Demanio pubblico . . . . . . (Da vendersi al Municipio di Grottammare).	»	60	64	»	90 96
4	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	21	60	»	216 »
5	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	9	45	»	94 50
6	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	9	45	»	94 50
7	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	9	45	»	94 50
8	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	5	25	»	52 50
9	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	5	25	»	52 50
10	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	5	25	»	52 50
11	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	5	25	»	52 50
12	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	5	25	»	52 50
13	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	5	25	»	52 50

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
14	Ascoli Piceno	Grottammare	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina di Grottammare e precisamente a sinistra della ferrovia Foggia-Ancona, descritto nel tipo suddetto, proveniente dal Demanio pubblico .	»	7	20	»	72 »
15	Brescia	Carzago	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 378, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Filippini Girolamo ed altri	»	57	20	»	34 02
16	Id.	Mo tochiari	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4158, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Segato Angela e sorelle	1	56	»	»	31 89
17	Id.	Ghedi	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 257, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tavolazzi Marta ed altri	»	72	90	»	40 82
18	Id.	Degagna	Casa e stalla siti in Eno, descritti in catasto ai numeri di mappa 1485[2] e 1491, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scadellari Urbano	»	»	40	»	105 »
19	Id.	Anfurro	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1538, 1539 e 2683, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zanelli Maria ed altri.	»	5	50	»	22 57
20	Cagliari	Selargius	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3338, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Miglior Francesco Antonio	»	40	»	»	80 »
21	Caltanissetta	Terranova	Fondo urbano per uso di Pagliera, sito al vico Conchi, descritto in catasto all'articolo 1232, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Mauro Filippo . . . . (Potrà vendersi a La Grua Francesco).	»	»	»	»	58 29
22	Caserta	Itri	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 3695, sez. C, nn. 241 e 242, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Maggiacomo Vincenzo ed altri.	»	26	58	»	39 72
23	Id.	Casal di Principe	Casa posta in via Diana al civ. n. 17, descritta in catasto all'articolo 459, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Petrella Maria, Raffaela e Carmela . . (Potrà vendersi a Maria Cavaliere).	»	»	»	»	43 71
24	Id.	Itri	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 755, sez. C, n. 529, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Masella Giovanni e Ciccone Isabella	»	13	29	»	34 99
25	Id.	Casal di Principe	Casa posta in via Croce al civ. n. 3, descritta in catasto all'art. 487, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Letizia Michele . . . . (Da retrocedersi ai figli dell'espropriato).	»	»	»	»	70 61
26	Id.	San Cipriano	Casa posta in via Agraria al civ. n. 5, descritta in catasto all'articolo 87, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caterino Romualdo. . . . . (Da retrocedersi a Caterino Michele figlio ed erede dell'espropriato).	»	»	»	»	82 29
27	Id.	Id.	Casa posta al vico 2° Serao, n. 1, descritta in catasto all'art. 245, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Girolamo Francesco . . . . (Da retrocedersi a Ciccarelli Maria moglie dell'espropriato).	»	»	»	»	88 51

N. d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base pella vendita
28	Caserta	San Cipriano	Casa posta in via di Mezzo al civ. n. 8, descritta in catasto all'articolo 675, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Palmese Gennaro . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	121 81
29	Id.	Gaeta	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3706, sez. G, n. 420, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fedele Giuseppe	»	35	44	»	66 47
30	Id.	Itri	Fondi rustici descritti in catasto all'articolo 616, sez. E, n. 459, e sez. D, n. 804, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Masella Maddalena	»	28	05	»	61 49
31	Id.	Id.	Casa posta in contrada Cintanova, composta di due stanze terrene per uso di stalla, descritta in catasto all'art. 1044 ed in mappa ai numeri 1374 sub. 2 e 1376 sub. 4, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tatta Vincenzo. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	49 05
32	Id.	San Cipriano	Casa posta in via Agraria al civico n. 12, descritta in catasto all'art. 48, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Capoluongo Marcantonio . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	78 84
33	Id.	Settefrati	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 345, sez. A, n. 416, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 e della sentenza del Tribunale civile di Cassino, in data 25 gennaio 1884, contro Latte Silvestro per debiti verso lo Stato	»	12	12	»	80 »
34	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 345, sez. E, n. 48, pervenuto al Demanio in forza della sentenza del Tribunale civile di Cassino, in data 25 gennaio 1884, contro Latte Silvestro per debiti verso lo Stato	»	16	16	»	40 »
35	Id.	Id.	Casa posta in contrada Camporeale, descritta in catasto all'art. 176, pervenuta al Demanio in forza della sentenza del Tribunale civile di Cassino, in data 25 gennaio 1884, contro Latte Silvestro per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	125 »
36	Id.	Id	Casa posta in contrada Porta S. Domenico, n. 23, descritta in catasto all'art. 91, pervenuta al Demanio in forza della sentenza del Tribunale civile di Cassino, in data 25 gennaio 1884, contro Conetta Domenico per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	120 »
37	Id.	Frignano Maggiore	Casa posta in contrada della Pace, descritta in catasto all'art. 481, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Massimo Salvatore . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	48 19
38	Id.	Casal di Principe	Casa posta in via Croce al civ. n. 3, descritta in catasto all'art. 486, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Letizia Ferdinando ed altri . . . . (Da retrocedersi ai figli ed eredi degli espropriati che presentarono regolare domanda garantita da deposito).	»	»	»	»	82 99
39	Id.	San Cipriano	Casa posta in via Agraria al civ. n. 74, descritta in catasto all'articolo 263, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Puorto Maria . . . . (Da retrocedersi a Jannone Antonia figlia dell'espropriata).	»	»	»	»	52 17

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettàri	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
40	Caserta	San Cipriano	Casa posta in via Pellosa al civ. n. 70, descritta in catasto all'articolo 198, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54, della legge 20 aprile 1871 da Diana Giuseppe . . . . (Da retrocedersi a Diana Crescenzio figlio dell'espropriato).	»	»	»	»	70 13
41	Id.	Trentola	Casa posta in via Pagano al civ. n. 2, descritta in catasto all'articolo 258, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Perrone Margherita . . . . (Da retrocedersi a Pirozzi Arcangelo figlio della defunta espropriata).	»	»	»	»	80 64
42	Id.	Casal di Principe	Casa posta in via Croce al civ. n. 11, descritta in catasto all'articolo 295, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Natale Margherita. . . . . (Da retrocedersi a Natale Saverio figlio ed erede dell'espropriata).	»	»	»	»	69 06
43	Id.	San Cipriano	Casa posta in via Agraria al civ. n. 72, descritta in catasto all'articolo 277, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Stefano Salvatore . . . . (Da retrocedersi a Di Caterino Giovanna moglie dell'espropriato).	»	»	»	»	53 50
44	Id.	Id.	Casa posta in via Diana al civ. n. 31, descritta in catasto all'articolo 257, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Puorto Cipriano. . . . . (Da retrocedersi a Di Puorto Annunziata sorella dell'espropriata).	»	»	»	»	76 62
45	Id.	Sessa	Casa posta in Cupa alla via Ronza, descritta in catasto all'art. 2783, ed in mappa al n. 1211, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Truglio Giuseppe . .	»	»	»	»	29 70
46	Id.	Id.	Casa sita in Tuoro, descritta in catasto all'art. 3781 (ora 1167) ed in mappa al n. 3836, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Onofrio Antonio e Paolo.	»	»	»	»	82 29
47	Id.	Id.	Fabbricato posto in via del Macello, descritto in catasto all'art. 612 (ora al n. 700) ed in mappa al n. 128, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Davide Vincenzo	»	»	»	»	29 83
48	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Cupa in contrada Casale di Mezzo, descritta in catasto all'art. 3029 (già al n. 3927) ed in mappa al n. 1318, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sorgente Rachele	»	»	»	»	28 48
49	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Cupa, in contrada Casale di Mezzo, descritta in catasto all'art. 3534 ed in mappa al n. 1310 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cirelli Antonio	»	»	»	»	28 73
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 5689, sez. F, n. 3556, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Stasio Rachele	»	08	86	»	27 79
51	Id.	Id.	Casa posta in via Rosa, descritta in catasto all'articolo 1721 (già al n. 1481) ed in mappa al n. 446, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Langione Agostino .	»	»	»	»	76 58

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
52	Caserta	Sessa	Casa sita in Lauro alla via Fondo, descritta in catasto all'art. 1821 (già al n. 3842) ed in mappa al n. 1461, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Magno Cesare e Giuseppe	»	»	»	»	27 87
53	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Lauro in contrada Pietrabianca, descritta in catasto all'art. 2221, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Petorella Donato	»	»	»	»	28 25
54	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Cellole in contrada Aurunci, descritta in catasto all'art. 2486 ed in mappa al n. 1152, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Russo Giuseppe	»	»	»	»	50 23
55	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Corbara in via della Chiesa, descritta in catasto all'art. 2630, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Stanziale Arcangelo	»	»	»	»	30 19
56	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 5698, sez. F, n. 459, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nicoletta Tomaso	»	05	43	»	87
57	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Cellole in via Aurunci, descritta in catasto all'art. 1032 (già al n. 3953) ed in mappa al n. 1121 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Pietro Antonio	»	»	»	»	44 75
58	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Corigliano in via Croce, descritta in catasto all'art. 3263 (già al n. 3146) ed in mappa al n. 2671 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Valletta Giuseppe	»	»	»	»	29 07
59	Catania	Palagonia	Fondo urbano posto in via Alpino al civ. n. 23, descritto in catasto all'art. 465 (già al n. 566) e di mappa al n. 761, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Galofaro Febronia. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	33 25
60	Id.	Id.	Casa sita in via Emilia al civ. n. 5, descritta in catasto all'art. 465 (già al n. 490) ed in mappa al n. 136, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fagone Concetta. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	38 41
61	Chieti	Vasto	Fabbricato per uso di forno, sito in via Catena e via Moschetti al civ. n. 2, descritto in catasto al numero di mappa 1238, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Benedetti Ajace	»	»	»	»	495 »
62	Firenze	Dicomano	Casa posta presso la fonte di Sant'Antonio di Dicomano al civico n. 43, descritta in catasto alla sez. II, particella n. 331^2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Conti Giuseppe. (Potrà vendersi ogniqualvolta resultino deserte le pratiche prescritte dall'art. 1 della normale 251).	»	»	»	»	50 »
63	Id.	San Gaudenzio	Casa posta in luogo detto Castagneto al civ. n. 61 e precisamente nel popolo di San Giorgio o Petrognano (non riportata in catasto), del reddito di lire 6 30, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marinari Amadio	»	»	»	»	30 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base per la vendita
64	Firenze	Pistoia	Fondo rustico descritto in catasto alla sez P, particelle nn. 90 e 91, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mochi Michelangiolo ed altri fratelli . . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	1	43	78	»	57 36
65	Id.	San Marcello	Due appezzamenti di terreno descritti in catasto alla sez. A², particella n. 53, ed in sez. B, particella n. 529, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Danti Paolo . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	1	35	84	»	78 98
66	Foggia	Foggia	Casa posta in via del Carmine al n. 10/30-32, descritta in catasto al numero di mappa 1735, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fanelli Berardino. . . (Da retrocedersi a Fanelli Pasquale figlio ed erede dell'espropriato).	»	»	»	»	787 08
67	Forlì	Cesena	Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di San Mamante al n. 293, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Succi Antonio.	»	26	50	»	61 »
68	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di Tessello ai nn. 867, 868, 869, 870, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pieroni Giuseppe . . . . . (Da retrocedersi a Pieroni Andrea erede dell'espropriato).	»	74	70	»	33 07
69	Id.	Gambettola	Casa posta in Gambettola alla Piazza Comunale, civ. n. 74, descritta in catasto al numero di mappa 2577, più un appezzamento di terreno annesso distinto in mappa ai nn 2919 e 1830, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Casalini . . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	300 36
70	Id.	Cesena	Casa posta in via Chiaramonti al civ. n. 33, descritta in catasto al numero di mappa 193, pervenuta al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Sacchetti Vincenzo. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	204 08
71	Grosseto	Giglio	Fondo urbano per uso di magazzino, posto in via San Lorenzo al civ. n. 1 (Porto), descritto in catasto alla sez. C, n. 712 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fanciulli Benedetto . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	35 95
72	Id.	Santa Fiora	Fondi rustici descritti in catasto alla sezione B, nn. 304 e 258, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Orsini don Vincenzo	1	31	50	»	330 66
73	Id.	Giglio	Fondi rustici descritti in catasto alla sezione A, nn. 845 e 851, sezione C, nn. 2238 e 2239, 241, sezione G, nn. 669, 665 e 670, sezione H, n. 1173, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pellegrini Maddalena . . . . . (Potranno vendersi a Selano Giovanni).	1	02	54	»	41 27
74	Id.	Castel del Piano	Fondo rustico descritto in catasto alla sezione O, n. 247, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fazzi Giuseppe. . . . . (Da retrocedersi agli aventi causa coll'espropriato).	»	04	76	»	20 »
75	Lucca	Bagni di Lucca	Fondo rustico descritto in catasto alla sezione L, n. 3898, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bucchianeri Aurora e Giuseppe. . . . . (Da retrocedersi a Bucchianeri Aurora).	»	69	74	»	131 98

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
76	Macerata	Macerata	Piccolo relitto di stradale della strada nazionale Foligno-Loreto, abbandonato in seguito alla deviazione della strada medesima fra il Ponticello San Salvatore e il Cancello Giorgini, passato dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato . . . . (Potrà retrocedersi a Mocchegiani don Cesare).	»	10	31	»	154 65
77	Id.	Id.	Relitto stradale ed appezzamento di terreno in contrada Selva o Montirozzo, sopravanzato alla costruzione dell'ultimo tronco della strada nazionale Firenze-Ancona e precisamente alla salita di Sforza Costa, ed ora non più occorrente al servizio indicato. . (Potrà vendersi al sig. avv. Pascucci Raffaele).	»	02	05	»	32 94
78	Massa	Massa	Fondi rustici e fabbricato rurale descritto in catasto ai numeri di mappa 2039, 2040, 2041, 2044, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Germani Lazzaro ed altri	»	11	10	»	48 41
79	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 421, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fini Giovanni	»	15	70	»	71 43
80	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1496, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorenzetti Maria	»	7	70	»	22 38
81	Id.	Piazza al Serchio	Casa posta in luogo detto Cogno al civ. n. 6, descritta in catasto al n. 59 suppletivo del registro partitario, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giorgi Francesco	»	»	»	»	18 50
82	Messina	Messina (Mand. di Galati)	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 3767 (ora al n. 4838), pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonfiglio Antonino	»	9	77	»	52 49
83	Id.	Barcellona	Casa terrena sita nella borgata di San Paolo, descritta in catasto all'art. 2265, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Perroni Angelo e Filippo	»	»	»	»	48 32
84	Id.	Alì	Casa posta in contrada Ariella al civ. n. 134, descritta in catasto all'art. 483, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rao Francesco . . . . (Potrà vendersi a Davi Angelo).	»	»	»	»	14 »
85	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1712, sez. M, n. 567, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Davi Fortunato . . . . (Potrà vendersi a Davi Angelo).	»	»	»	»	12 »
86	Id.	Messina (Mand.° di Galati)	Casa sita nel villaggio Brigo in contrada Fontanella o Gelso Bianco al civ. n. 10, descritta in catasto all'art. 122, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bellirè Carmela.	»	»	»	»	27 04
87	Id.	Id.	Casa posta nel villaggio di Mili Inferiore, contrada San Marco al civ. n. 74, descritta in catasto all'art. 20, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Basile Emanuele.	»	»	»	»	94 27
88	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3107, sez. M, nn 2434 al 2437, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sorrenti Santi . . . . (Potrà vendersi a coloro che presentarono regolare domanda garantita da deposito).	»	69	85	»	183 79

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
89	Messina	Messina (Mand.° di Galati)	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2462, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Panarello Maria . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	16 52
90	Id.	Barcellona	Appezzamento di terreno descritto in catasto all'art. 5879, sez. G, nn. 4229, 4234 e 4235, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Valenti Luigi	»	5	41	»	10 45
91	Napoli	Napoli	Due bassi siti alla Strettola di Porto al civ. n. 37, descritti in catasto al numero di mappa 2274, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferdinando Davino .	»	»	»	»	552 04
92	Perugia	Scheggia Pascelupo	Fabbricato posto in Perticano, descritto in catasto alla mappa di Montebello ai nn. 552, 551 rata, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Paoletti Ubaldo e Domenico	»	»		»	65 36
93	Id.	Id.	Fabbricato posto in Perticano, descritto in catasto alla mappa di Montebello al n. 692, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Romani Giovanni . . .	»	»	»	»	69 83
94	Id.	Id.	Fabbricato posto in Perticano, descritto in catasto alla mappa di Montebello al n. 517 rata, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nizzi Stefano . . .	»	»	»	»	63 54
95	Id.	Id.	Fabbricato posto in Perticano, descritto in catasto alla mappa di Montebello al n. 521 rata, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Silvestri Cruciano . .	»	»	»	»	40 91
96	Id.	Foligno	Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di Radiglia e Casenove ai nn. 241 e 1985, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Angeli Angelo . . . . (Potranno vendersi a Mattei Venanzio).	1	11	20	»	34 85
97	Id.	Id.	Fondi rustici con casa e corte, descritti in catasto alla mappa di Rasiglia ai nn. 471, 536 e 685, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angeli Luigi . . . (Potranno vendersi a Cancelli Alessio).	1	10	30	»	33 »
98	Id.	Scheggia Pascelupo	Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di Montesuori e Badia ai nn. 611, 612, 615, 616, 621, 622, 623, 635, 638, 639, 646, 647, 656, 445, 461, 473, 506, 510, 515, 516, 547, 548, 519, 525, 527, 540, 542 e 543, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Petrucci ed altri . . . (Da retrocedersi a coloro che presentarono regolare domanda garantita da deposito).	9	72	60	»	300 »
99	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di Montebello ai numeri 207, 685, 688, 694, 696, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Santarelli Giovanni . .	»	63	30	»	20 36
100	Id.	Foligno	Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di Casenuove ai numeri 651 e 1085, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Benedetti Andrea . . . . (Potranno vendersi a Scagnetti Paolina vedova Scagnetti).	»	»	»	»	37 71
101	Id.	Id.	Fondi rustici ed urbani descritti in catasto alla mappa di Rasiglia ai numeri di mappa 593, 594, 595 resto, 604, 605 e 607, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocchi Luigi . . . . (Potranno vendersi a Filipponi Domenico).	»	74	20	»	165 96

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
102	Roma	Paliano	Casa posta in via del Forte, descritta in catasto al numero di mappa 722 sub. 2, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Michetti Loreta . . .	»	»	»	»	60 »
103	Id.	Sezze	Area fabbricabile descritta in catasto al numero di mappa 2242, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita della Morte.	»	74	25	»	80 »
104	Id.	Viterbo	Casa posta in via San Leonardo ai civici nn. 10, 12, descritta in catasto al numero di mappa 491, sez. 32ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vivarelli Giovanni ed altri	»	»	»	»	450 »
105	Id.	Paliano	Casa posta in via Margherita, descritta in catasto al numero di mappa 805 sub. 2, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alari Girolamo . .	»	»	»	»	130 »
106	Rovigo	Badia	Terreni e due case poste nel comune censuario di Villafora, distinti in catasto ai numeri di mappa 1188 e 285ª terreni, 1217, 1218 fabbricati, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Ditta Rosin Angelo e Consorti. . .	»	65	20	»	500 »
107	Id.	Trecenta	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1421, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mantovanelli Luigi . . . . (Potrà vendersi a Bizzi Enrico).	»	»	90	»	5 »
108	Salerno	San Cipriano	Casa posta in frazione Pigne, descritta in catasto all'art. 352, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scaleja Maria	»	»	»	»	16 87
109	Id.	Ascea	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 949, sez. E, n. 63, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fucilli Gaetano e Reginaldo	»	42	58	»	159 60
110	Treviso	San Biagio	Scarpa d'argine abbandonata, descritta in mappa da Fagare al numero 379, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi a Marinello Antonio).	»	4	30	»	38 70
111	Id.	Piavon	Area di casa demolita, descritta in catasto al numero di mappa 766 sub. 4, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marin Giovanni e fratelli. . . . . (Potrà vendersi a Vizzello Oliva).	»	»	»	»	7 67
112	Verona	San Mauro Saline	Terreno prativo descritto in catasto al numero di mappa 129 parte, pervenuto al Demanio dalla espropriazione Corradi Giacomo, per debiti verso lo Stato. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	4	80	»	77 95
			Totale . . .	. .	. .	. .	.	10,211 »

Roma, addì 14 giugno 1885.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1885:

Fusco Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della Pretura di San Giorgio La Montagna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1885:

Carobbio Giovanni Battista, vicecancelliere della Pretura di Villafranca di Verona, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a datare dal 1° settembre 1885, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 22 agosto 1885:

Barbetti Temistocle, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bologna, è sospeso dall'ufficio a datare dal 1° settembre 1885, per gravi irregolarità commesse durante la sua gestione nella cancelleria della Pretura di Casola Valsenio, in diversi rami di servizio e specialmente nella riscossione delle multe e spese di giustizia.

Pasqualetti Odoardo, vicecancelliere della Pretura di Montalto Marche, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ai termini dell'articolo 1° lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1885.

Celauro Lo Presti Antonino, vicecancelliere della Pretura di Riesi, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta coll'attuale stipendio di lire 1300.

Manugeri Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato vicecancelliere della Pretura di Riesi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tallin Ferdinando, vicecancelliere della Pretura di Portogruaro, in servizio da oltre dieci anni, è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due dal 1° settembre 1885, coll'assegno pari alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Biadene.

Rossetto Vitaliano, vicecancelliere della Pretura di Biadene, è tramutato alla Pretura di Portogruaro.

Putignano Domenico, vicecancelliere della Pretura di Campi Salentino, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro, dal 1° settembre 1885, coll'assegno pari al terzo dello stipendio.

Pestarino Giovanni, vicecancelliere della Pretura urbana di Genova, è tramutato alla Pretura di Recco.

Ferlosio Vittorio Amedeo, vicecancelliere della Pretura di Recco, è tramutato alla Pretura urbana di Genova.

Ferraris Ettore, vicecancelliere della Pretura di Carrara, è tramutato alla Pretura di Bagnone.

Gurgo Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della Pretura di Carrara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Rimassa Riccardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della Pretura di Genova, Sestiere di San Teodoro, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed è applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio in Genova.

Maddalena Olindo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELLE FINANZE

Venne revocata la promozione del cav. Alberto Bianchi a segretario di 2ª e non già di 3ª classe, per la sua nomina all'attuale impiego di vicedelegato controllore reggente nell'ufficio di Delegazione del Ministero del Tesoro presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 127, morti 70, dei quali 43 dei giorni precedenti.

N.B. Si omette il riparto fra i mandamenti perchè nel telegramma pervenuto non corrispondono le cifre.

Bagheria (Villaggio Aspra) — Casi 1.
Monreale (Boccadifalco) — Casi 18.

Provincia di FERRARA.

Codigoro — Casi 2, morti 2.
Copparo — Caso 1.
Mesola — Caso 1.

Provincia di MASSA.

Casola in Lunigiana — Caso 1.
Pontremoli — Casi 5, morto 1 dei precedenti.
Villafranca in Lunigiana — Caso 1.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Casi 2, morto 1.
Bedonia — Caso 1, morto 1.
Calestano — Caso 1, morto 1 dei precedenti.
Collecchio — Casi 2.
Fornovo di Taro — Caso 1, morto 1.
Lesignano di Palmia — Caso 1.
Noceto — Caso 1.
Parma — Morto 1 dei precedenti.
Varano Melegari — Morto 1 dei precedenti.

Provincia di ROVIGO.

Canaro — Casi 4.
Occhiobello — Caso 1 seguito da morte.

Provincia di TRAPANI.

Castellammare del Golfo (Campagna) — Caso 1, morto 1 dei precedenti.

BOLLETTINO N. 37

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 7 al 13 settembre 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Centallo, 4 id. id., a Ceresole, 2 id., id., a Racconigi, 1 id., id., a Pocapaglia.
Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Genola.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Villafalletto.
Afta epizootica: Continua per piccol numero di casi a Bernezzo, Brandello, Castelletto, Murello, Paesana, Sambuco, Savigliano, S. Stefano, Villanovetta, Villafalletto, Rifreddo, Envie, Gottasecca; alquanto più diffusamente a Priero, Centallo, Saliceto, Vinadio, Montanera e Stroppo, nel quale ultimo però la malattia è in via di miglioramento. È omai cessata a Murazzano; cessata a Valmala ed Argentera, dove è pure cessato il vaiuolo ovino.

Torino — Carbonchio: 23 bovini, con 10 morti, a Villareggia.
Forme tifose dei bovini: 6, con 3 morti, ad Agliè.
Afta epizootica: 2 bovini a Charvensod.

Novara — Carbonchio essenziale: 2 bovini a Ghevio.
Alessandria — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, ad Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: 20 bovini e 50 ovini a Rogolo; 12 bovini ad Isolato, 5 a Campodolcino.
Brescia — Id.: 33 bovini a Parteo, 6 a Vezza.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pisogne.
Mantova — Afta epizootica: 13 tra Viadana e S. Benedetto.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Afta epizootica: 28 bovini a Sandrigo, 42 ad Arsiero.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto a Cordenons.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Pordenone.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Zenone.
Venezia — Afta epizootica: 12 bovini a Cavarzere.
Padova — Id.: 17 a Bagnoli; pochi casi a Pernumia, Cartura, Candiana, Lozzo, Vescovana.
Rovigo — Id.: Persiste a Castel Bariano, Gavello e Melara; qualche caso nuovo a Badia; è cessata a Villadose.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa-Carrara — Afta epizootica: 3 bovini a Camporgiano; è cessata a Vaglisotto.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Afta epizootica: 5 bovini a Noceto.
Carbonchio: 1 ovino, morto, a Mezzani.
Reggio — Afta epizootica: 12 bovini a Poviglio; 10 bovini e 10 suini a Gattatico.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1, letale a Poggiorenatico.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Codigoro, 1 id, id., a Cento, 1 id., id., a S. Agostino.
Bologna — Id.: 1 bovino, morto, a S. Giorgio in Piano.
Afta epizootica: 33 bovini tra Casio e Calderara, 6 ad Imola.
Ravenna — Id.: 71 bovini a Ravenna, 30 ad Alfonsine, 19 a Cervia, 16 a Faenza, 2 a Conselice.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 10 tra bovini ed ovini a Cupramontana; 4 bovini a Serra S. Quirico.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Pausula.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Livorno.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Livorno.
Firenze — Afta epizootica: 13 fra Vicchio, Portico e Scarperia.
Arezzo — Id.: 35 bovini a Cortona.
Siena — Id.: 12 a Sinalunga.
Carbonchio: 2, con 1 morto, a Masse.
Grosseto — Afta epizootica: 60 a Massamarittima.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguitano l'afta e la scabbie nel bestiame già denunziato.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio: 40 ovini, morti, a Terelle.
Barbone bufalino: 18, letali, a S. Tammaro.
Avellino — Seguita l'agalassia degli ovini a Bisaccia.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — 6 casi di bestiame morti a Borore, 4 a Capoterra.

Roma, addì 29 settembre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 666669 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 255, al nome di Granara *Maria*, Giovanni ed Enrico fu Gerolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Brandi Antonia fu Carlo, domiciliata in Busalla (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Granara *Giuseppina-Maddalena-Luigia*, Giovanni ed Enrico fu Girolamo, minori, ecc., (il resto come sovra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 467498 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72198 della soppressa Direzione di Torino) per lire 25, al nome di Pelloux *Rosa*, nubile, fu Stefano, domiciliata in Combloux, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pelloux *Rosalia* o *Maria Rosalia*, nubile, fu Stefano, domiciliata in Combloux, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 380186, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 33676, della soppressa Direzione di Palermo) per lire 65, al nome di Fratantonio *Emmanuele* fu Ignazio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratantonio *Emmanuela* fu Ignazio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 889, intestato a Ronzoni Francesco del fu Angelo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente publicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Capo Divisione
L. BECCHI.

V°. *Per l'Amministratore*
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Matin* a Belgrado riassume le dichiarazioni che gli ha fatte il signor Garascianine, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, nel corso di una conversazione che ebbe secolui il 28 settembre a Belgrado. Il primo ministro di Serbia si è espresso in questi sensi:

« Il trattato di Berlino è stato eseguito da noi, sebbene ci imponesse dei pesi schiaccianti. Ne risultò per la Serbia una situazione finanziaria ed economica assai penosa. Ciò nullameno la Serbia è riuscita a mantenere l'ordine fra le numerose popolazioni della stessa razza che abitano altre parti della penisola dei Balcani.

« Se non che tutti i nostri sforzi per mantenere l'ordine, la pace e la prosperità nel paese tornerebbero vani se le potenze accettassero il fatto compiuto in Bulgaria. Noi non avremmo allora che a dare il segnale per accendere un vasto incendio, e in questo caso potremmo anche noi appellarci al fatto compiuto. La conservazione dello stato di cose creato col trattato di Berlino è una questione di vita o di morte per la Serbia.

« Voi conoscete, conchiuse il signor Garascianine, le simpatie reciproche che legano la Serbia alla Francia. Personalmente serbo la memoria degli anni della mia gioventù che ho passati in Francia. Noi speriamo che la Francia, malgrado le questioni interne, seguirà con interesse il corso degli avvenimenti e gli sforzi della Serbia. Noi abbiamo fiducia che essa farà quanto è in suo potere per ristabilire l'equilibrio turbato nella penisola. »

L'*Evénement* a sua volta rende conto di una conversazione che ebbe uno dei suoi redattori col signor Criesis, incaricato d'affari di Grecia a Parigi.

Interrogato se è vero che un accordo esista diggià tra i re Giorgio, Milano e Carlo per opporsi alle pretese bulgare, il signor Criesis rispose:

« Noi non crediamo che questo accordo sia diggià un fatto compiuto, almeno noi non ne abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale; ma è probabilissimo che, fin dal principio della vertenza attuale, dei negoziati diplomatici sieno stati intavolati in questo senso. »

Su domanda relativa all'atteggiamento che sarà per prendere il governo ellenico ad avviso dell'incaricato d'affari, questi rispose:

« Non possiamo seguire presentemente che una politica d'aspettativa e attendere che le potenze abbiano presa un'iniziativa qualunque. A quest'ora, voi sapete che si parla seriamente di una Conferenza. Ma nello stato di cose attuale una Conferenza che si riunisse a Costantinopoli e tentasse di risolvere la questione rumeliota diplomaticamente, non approderebbe, secondo noi, a nessun risultato serio.

« In fatti, di due cose l'una: o questa Conferenza consacrerà l'unione, fatto compiuto, e allora l'Oriente intero si solleverà con noi; oppure ella ristabilisce lo *statu quo ante*. Allora il principe Alessandro, senza essere forzato di abdicare, ridiverrebbe semplicemente principe di Bulgaria, e Gavril pascià sarebbe reintegrato nel posto che occupava. Ma i bulgari non vi acconsentiranno mai. Voi vedete che vi è un dilemma dal quale sarà ben difficile di uscire. Da ogni lato l'orizzonte si presenta oscuro ».

Interrogato ciò che farebbe il governo serbo nel primo caso, se cioè la Conferenza riconoscesse l'unione delle due Bulgarie, il sig. Criesis rispose:

« Oh, allora il nostro piano di condotta sarebbe nettamente tracciato e noi agiremmo senza esitanze... Noi domanderemmo dei compensi. In nessun modo possiamo accettare la situazione in cui ci ha posti la rivoluzione rumeliota; il paese non consentirà mai a rimanere inattivo di fronte all'ingrandimento della Bulgaria e saprà far valere i suoi diritti ».

Ad un'ultima domanda se cioè gli abitanti greci delle provincie turche sono disposti ad insorgere, il rappresentante di Grecia a Parigi rispose verbalmente:

« Sì, evidentemente essi insorgeranno. La Creta e la Macedonia — la Creta specialmente — vorranno riconquistare la loro indipendenza. »

Il *Temps* di Parigi riceve da Varna, 30 settembre, il seguente telegramma:

« Secondo le ultime notizie da Costantinopoli, ecco quale sarebbe il modo di vedere del sultano per quel che riguarda gli avvenimenti di Rumelia.

« Esso parte dal principio che il trattato di Berlino abbia costituito la Rumelia orientale in principato indipendente unicamente per opporre una diga ai flutti del panslavismo. Il colpo di mano bulgaro pone oggi l'Europa di fronte a quelle stesse tendenze che essa aveva voluto combattere e che si trovavano implicate nel trattato di Santo Stefano. L'unione delle due Bulgarie minaccia l'Europa quanto la Turchia e gli altri popoli d'Oriente come i rumeni ed i greci.

« Ora — è così che ragiona il sultano — se l'interesse per il mantenimento dello *statu quo* nella penisola dei balcani non è tanto urgente agli occhi delle potenze per determinarle ad agire energicamente, e se esse si mostrano piuttosto disposte ad accettare il fatto compiuto, un'azione isolata della Turchia avrebbe per conseguenza inevitabile di appiccare l'incendio in tutto l'Oriente. Non conviene quindi agire che d'accordo colle potenze, le quali, in virtù del trattato di Berlino, sono solidali per il mantenimento dell'ordine di cose che esse hanno stabilito nel 1878, e devono egualmente indietreggiare dinanzi alla prospettiva di un ritorno al trattato di Santo Stefano. »

Il corrispondente del *Temps* prosegue dicendo che, in attesa di ciò che sarà per accadere, la Turchia continua i preparativi militari. Su parecchi punti si procede alla mobilizzazione delle truppe. Ventimila uomini saranno concentrati presso la frontiera della Rumelia. I depositi di vestiti militari del ministero della guerra ebbero ordine di consegnare in brevissimo tempo 50 mila uniformi. Il ministro delle finanze ha chiesto alla Banca un prestito di 400 mila lire turche. La Banca ha promesso di darle a condizioni ragionevoli. Il maresciallo Fuad pascià comanderà l'esercito concentrato sulla frontiera della Rumelia.

Lo stesso *Temps* ha per telegrafo da Belgrado, 30 settembre, che il re Milano, parlando in presenza di parecchi deputati che erano in procinto di partire per Nissa per prender parte ai lavori della Skuptchina, ha espresso l'opinione che l'unione della Rumelia colla Bulgaria può essere considerato come un fatto compiuto, e che per conseguenza la Serbia deve pensare, fino ad ora, a riconquistare il paese che le appartiene di diritto, cioè a dire la Vecchia Serbia.

Lo *Standard* di Londra spera che, se l'Inghilterra può assicurarsi dell'alleanza dell'Austria e della Germania, il marchese di Salisbury inviterà i rappresentanti della Granbrettagna a rifiutare di consentire alla separazione della Bulgaria e della Rumelia, come pure alla deposizione del principe Alessandro.

« Agire diversamente, dice il giornale conservatore, sarebbe sacrificare gli interessi dell'Europa, le legittime aspirazioni di un popolo e i diritti di un principe valoroso, all'ambizione ed agli intrighi moscoviti.

« Si è presentata l'occasione d'infliggere una rigorosa lezione ed uno scacco materiale alla Russia; non bisogna lasciarla trascorrere.

« Il pericolo reale per l'Europa non è nelle aspirazioni dei bulgari e dei serbi; esso è nell'ambizione aggressiva della Russia. »

Dice il *Times* che gli ambasciatori a Costantinopoli, riunendosi per la vertenza della Rumelia orientale, avran da occuparsi non solo della Rumelia, ma altresì dell'Albania e della Macedonia.

« Questi due paesi, prosegue il *Times*, sono in preda al disordine che la Bulgaria non ha provocato, ma che è tanto più difficile da reprimere dopo la rivoluzione di Filippopoli.

« Gli articoli 25 e 61 del trattato di Berlino che promettevano delle riforme all'Armenia ed ai possedimenti europei del sultano, sono rimasti lettera morta. Gli ambasciatori dovranno dire alla Porta che non si possono tollerare altri indugi nell'applicazione delle misure destinate a pacificare l'Albania e la Macedonia. Nessuno desidera vedere riaprirsi la questione d'Oriente.

« Gli sforzi riuniti delle potenze saranno rivolti ad impedire questa catastrofe. Ma importa che la Porta cessi di trascurare i suoi impegni »

Si telegrafa da Varna al *Times* che informazioni attinte alla miglior fonte mettono fuori d'ogni dubbio il fatto che nessuna influenza straniera ha provocato il movimento rumeliota. Questo movimento è stato promosso, al dire del corrispondente, da rumelioti bulgari che erano avversi al tentativo della Russia di sostituire Gavril pascià ad Aleko pascià. Questi bulgari erano per la maggior parte funzionari pubblici licenziati dal nuovo governatore generale. Essi sono riusciti ad indurre la popolazione ad opporsi alla riscossione delle imposte; essi hanno reso Gavril pascià impopolare e, grazie ai loro sforzi, l'amministrazione del paese s'era fatta estremamente difficile. Loro intendimento era di provocare la rivoluzione la primavera prossima, ma un incidente è venuto ad accelerare le loro risoluzioni.

I contadini del villaggio di Tciapan si opposero colla forza alla riscossione delle imposte, un ufficiale della gendarmeria ordinò ai suoi uomini di far fuoco sui contadini. Ma i gendarmi fraternizzarono con questi ultimi al grido di « Viva l'unione. »

Il movimento, una volta incominciato, doveva essere condotto necessariamente a compimento, e siccome tutti i piani erano pronti, non si ebbero molte difficoltà da superare. La milizia era la sola forza di cui il governatore generale, Gavril pascià, potesse disporre per difendersi; ma tutti gli uomini della milizia erano guadagnati alla causa unionista.

Si ripetè a Filippopoli ciò che era riuscito a Tciapan. Una banda si presentò alle porte della città. La milizia ricevette l'ordine di disperderla. Si gridò « Viva l'unione » e soldati e civili fraternizzarono insieme.

E così si è compiunto il movimento.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VENEZIA, 3. — Stamane, con treno speciale, giunse il principe imperiale di Germania. S. A. fu ricevuta alla stazione dalle autorità.

MILANO, 3. — Stamane, alle ore 11, è giunto il generale Menabrea, il quale partì a mezzogiorno per Stradella, donde ritornerà stasera.

PALERMO, 3. — Oggi l'on. Ministro Taiani si è recato alla *Favorita* per visitare nella Casina Reale gli orfani accoltivi, pei quali fu iniziatore di una sottoscrizione con un primo fondo di cinquemila lire.

Egli è stato ricevuto dalla principessa di Paternò, patronessa dell'Orfanotrofio; dal senatore Paternostro, dai deputati Crispi, Di Pisa e Cuccia, dalla Giunta municipale, dal signor Levi, segretario del Comitato degli orfani.

Al ritorno, l'on. Ministro, accompagnato dalla Giunta, ha fatto una visita al Municipio.

BELGRADO, 2. — Il re ha aperto a Nisch la sessione della Scuptscina con un discorso costantemente interrotto da entusiastici applausi.

La Scuptscina ha nominato una Commissione di 21 membri per esaminare i progetti di legge presentatile dai ministri della guerra e delle finanze.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona è stato rinviato a quando sieno compiuti i lavori dell'Assemblea.

I Macedoni e Vecchi Serbi dimoranti in Serbia continuano ad inviare deputazioni al re, domandando l'annessione della Macedonia e della Vecchia Serbia alla Serbia.

NISCH, 2. — Il già ministro plenipotenziario a Roma, Kujungitch, è stato eletto e nominato presidente della Scuptscina, convocata in sessione straordinaria.

ATENE, 2. — Il timore che le potenze riconoscano l'unione della Bulgaria e della Rumelia causa viva appressione, potendo tale riconoscimento spingere la Grecia a risoluzioni estreme.

CATTARO, 3. — Verbitza, aiutante di campo del principe di Montenegro, si reca in missione a Vienna ed a Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 3. — Un vapore andò a Smirne ad imbarcarvi truppe destinate a Salonicco.

COPENAGHEN, 3. — Lo czar non era presente allorchè giunse a Fredensborg la deputazione bulgara.

La deputazione s'intrattenne un'ora con Giers e lasciò quindi Fredensborg.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« L'ambasciatore di Russia ricevette ordine d'insistere per la deposizione del principe Alessandro. L'Inghilterra sola vi si oppone. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Turchia domandò a Belgrado spiegazioni sugli armamenti della Serbia. »

Il *Times* ha da Madrid:

« I principali corrispondenti di giornali esteri sono minacciati di essere espulsi entro 24 ore. Il Consiglio dei ministri deliberò ieri in proposito. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« La Turchia proporrà prima della riunione degli ambasciatori il ristabilimento dello *statu quo ante* nella Rumelia. Si crede che la Russia, l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia appoggeranno tale proposta. »

BELGRADO, 3. — Nel suo discorso di apertura, re Milano disse che l'attitudine della Serbia dimostrò quanto essa desiderava la pace per poter attendere al proprio sviluppo interno. Oggi la pace è sempre necessaria, ma gli interessi vitali del paese esigono garanzie.

Il re soggiunse essere scossi il trattato di Berlino e l'equilibrio nei Balcani, ed essere minacciata la Serbia nella sua stessa esistenza politica.

Perciò, continuò il re, ho creduto di dover convocare i rappresentanti del popolo per dire loro che bisogna stare in guardia e per domandare il loro concorso onde, coll'aiuto di Dio, assicurare gli interessi della Serbia nel presente e nell'avvenire.

S. M. terminò dicendo che le nazioni dei Balcani hanno interessi identici, di cui si deve tener conto.

NISCH, 3. — La Commissione della Scuptscina approvò il monopolio dei tabacchi ed un prestito di 25 milioni.

La Porta non consegnò alcuna nota di protesta contro gli armamenti della Serbia.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati.* — Tisza, rispondendo alle interpellanze sugli avvenimenti d'Oriente, dice:

« Il convegno di Kremsier è stato una conseguenza di quello di Skierniewice. Non fu conchiuso alcun accordo a Kremsier. Non fu il convegno di Kremsier che un atto di cortesia, la conferma di una amicizia personale. Il governo non è informato che uno Stato qualunque sia disposto ad intervenire colle armi. Le potenze fanno sforzi per il mantenimento del trattato di Berlino. Nessuno si opporrà alla Turchia quando essa voglia far valere i suoi diritti.

« Le potenze protestarono contro la estensione del movimento. La proposta di una Conferenza preparatoria degli ambasciatori risponde ai voti del sultano con cui le potenze mantengono ottime relazioni per salvaguardare i suoi diritti. Non si tratta di annettere alla nostra monarchia la Bosnia o l'Erzegovina. Per il caso che gli sforzi del governo fallissero e gli interessi vitali della monarchia fossero compromessi, il governo si riserva libertà di decisione. »

ATENE, 3. — L'ordinanza reale che convoca la Camera dei deputati in sessione straordinaria per il 23 corrente dice essere per la discussione di progetti urgenti relativi ai grandi interessi di Stato.

La Banca Nazionale fa un prestito allo Stato soltanto di 12 milioni

in oro e 12 in carta; ma si crede che il governo otterrà da essa tutte le anticipazioni necessarie.

I ministri di Austria Ungheria, Inghilterra e Russia conferirono ieri lungamente col re sulla situazione in Oriente. Si ritiene che siagli stata consigliata una condotta moderata.

CATTARO, 3. — Lippich, console d'Austria-Ungheria a Scutari, proveniente da Vienna, partì in missione per Cettigne.

BERLINO, 3. — Said pascià è partito per Baden-Baden onde prendere congedo dall'imperatore e dall'imperatrice prima di recarsi a Costantinopoli per assumere il portafogli degli esteri.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ha da Belgrado: « La Scuptscina accordò al re poteri dittatoriali. »

PARIGI, 3. — Un dispaccio giunto all'Ambasciata di Spagna da Madrid dice che il re Alfonso è guarito e riceverà domani.

Un altro dispaccio particolare dice che la vertenza delle isole Caroline è quasi accomodata, mercè concessioni commerciali e di navigazione alla Germania.

MADRID, 3. — I giornali ministeriali annunziano che i documenti relativi alla questione delle Caroline non furono ancora sottoposti al Papa.

BERLINO, 3. — Il *Volffbureau* dichiara nuovamente infondata la notizia che sia già stabilito un accordo fra la Germania e la Spagna per la questione delle isole Caroline, e che perciò sia superflua la mediazione del Papa.

La risposta della Germania all'ultima Nota della Spagna è tuttora sottoposta all'approvazione dell'imperatore.

PALERMO, 3. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 29 decessi di cholera.

L'epidemia continua a decrescere in città ed aumenta nelle borgate, massime a Boccadifalco ed a Brancaccio.

ATENE, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza che ristabilisce il corso forzoso.

La Banca Nazionale impresta al governo 12 milioni in numerario e tanti in carta quanti il governo vorrà.

PORTO SAID, 2. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, diretto a Bombay, è giunto stamani da Napoli e proseguì per Suez.

MONTEVIDEO, 1° — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è arrivato felicemente e fu ammesso a libera pratica.

MADRID, 3. — L'*Imparcial* dice che il rappresentante della Germania a Tangeri domandò al sultano l'autorizzazione di stabilire fattorie e depositi di carbone in diversi porti del Marocco ed anche sulle spiaggie inabitate vicine all'Algeria.

Lo stesso rappresentante tedesco negozia pure col Marocco un trattato di commercio come quelli conchiusi con la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

COPENAGHEN, 3. — Berg, presidente del Folkething, è giunto ieri sera ed è stato ricevuto da grande folla. I socialisti gli intuonarono un canto bellicoso e gli staccarono i cavalli dalla carrozza che trascinarono fino alla casa di lui, donde egli pronunziò un lungo discorso dinanzi alla folla.

MADRID, 3. — Ieri vi furono in tutto il regno 378 casi e 143 decessi di cholera.

VIENNA, 3. — Il ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato ai governi esteri l'invito di farsi rappresentare ad una Conferenza internazionale che si terrà in Vienna alla fine di ottobre all'oggetto di fissare il *diapason* normale musicale unico.

VIENNA, 3. — Il conte di Robilant è giunto stamane.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 ottobre 1885.

In Europa estesa depressione al nordovest, pressione elevata (767) Spagna, alta Italia, Austria. Alto mare nord 745.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle, venti settentrionali forti in parecchie stazioni; barometro salito 6 mm. al nord, leggermente disceso al sud; temperatura notabilmente diminuita al nord e centro.

Stamani cielo misto; venti del 4° quadrante freschi o abbastanza forti al sud del continente; deboli a freschi altrove; barometro variabile da 768 a 765 mm. dal nord alla costa ionica.

Mare mosso od agitato lungo la costa adriatica, mosso altrove.

Probabilità: Cielo generalmente sereno, venti deboli a freschi settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	10,5	3,1
Domodossola	1|4 coperto	—	19,8	4,0
Milano	1|2 coperto	—	21,0	9,4
Verona	nebbioso	—	19,2	9,6
Venezia	sereno	calmo	15,5	9,5
Torino	1|4 coperto	—	18,9	9,5
Alessandria	coperto	—	20,9	8,5
Parma	1|4 coperto	—	18,3	8,0
Modena	caliginoso	—	17,6	8,7
Genova	coperto	calmo	22,0	14,6
Forlì	1|4 coperto	—	18,4	10,0
Pesaro	1|4 coperto	agitato	16,8	7,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	21,2	14,7
Firenze	sereno	—	18,6	7,3
Urbino	1|4 coperto	—	—	8,8
Ancona	1|4 coperto	mosso	17,6	13,4
Livorno	1|4 coperto	calmo	22,2	10,0
Perugia	1|4 coperto	—	17,7	8,1
Camerino	1|2 coperto	—	16,0	7,3
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	21,8	13,4
Chieti	coperto	—	21,6	7,0
Aquila	1|4 coperto	—	17,5	5,0
Roma	1|2 coperto	—	23,0	10,9
Agnone	sereno	—	18,7	6,1
Foggia	coperto	—	26,2	12,4
Bari	3|4 coperto	mosso	23,2	13,4
Napoli	sereno	calmo	21,6	13,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	17,3	7,0
Lecce	1|2 coperto	—	24,3	14,0
Cosenza	1|2 coperto	—	21,6	13,4
Cagliari	sereno	calmo	25,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	24,1	19,1
Palermo	1|4 coperto	calmo	28,0	15,1
Catania	sereno	calmo	28,5	17,0
Caltanissetta	sereno	—	21,4	10,8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	24,4	16,8
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	26,0	18,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 OTTOBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766.0	766,1	765,2	766,5
Termometro	13°,7	19°,3	20°,4	15°,4
Umidità relativa	53,0	41,0	27,0	70,0
Umidità assoluta	6,2	6,8	4,9	9,2
Vento	NNE	N	NNW	NNW
Velocità in Km.	3,5	8,0	3,0	1,0
Cielo	1|2 coperto	1|4 coperto	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21°,0, - R. = 16°8, — Min. C. = 10°,9 - R. = 8°,72

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*.

ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.